**ALLA FAZI DI MONTICHIARI 35.000 VISITATORI QUALIFICATI**

**LA SOSTENIBILITÀ SPINGE I ROBOT DI MUNGITURA, IL BIO**

**E IL RISPARMIO IDRICO**

Comunicato stampa

**Le foto sono liberamente scaricabili dal sito www.fieragri.it e dalla pagina Facebook FAZI Fiera Agricola Zootecnica Italiana.**

(Montichiari, 19 febbraio) L’edizione numero 89 della Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI) va in archivio con un successo di pubblico e con la soddisfazione dei 500 espositori e allevatori che hanno animato la rassegna del Centro Fiera di Montichiari.

«Siamo intorno ai 35mila visitatori in tre giorni, con un sensibile incremento degli operatori specializzati e degli addetti ai lavori – dichiara **Germano Giancarli**, presidente del Centro Fiera di Montichiari -. Quest’anno abbiamo registrato presenze qualificate da tutta Italia, anche da Sicilia e Sardegna».

Merito anche di due appuntamenti di spicco nel panorama zootecnico: la mostra nazionale della razza Bruna e lo European Open Holstein Show, che ha portato in fiera circa 350 capi, oltre a 450 conigli e 25 equini.

«Abbiamo avuto a un’atmosfera frizzante nei nove padiglione occupati dalla FAZI – conferma il direttore del quartiere fieristico, **Ezio Zorzi** -. C’è prudenza in questa fase a investire, ma c’è allo stesso tempo la volontà di pianificare un percorso di crescita verso un modello sostenibile e competitivo di agricoltura che non è più procrastinabile, anche in virtù dei cambiamenti che potranno caratterizzare la Politica agricola comune dopo il 2020».

La ripresa dei listini del settore lattiero caseario e della suinicoltura favoriscono l’ottimismo tra i visitatori e gli espositori, che propongono tecnologie e innovazioni in linea con le nuove sensibilità dei consumatori e del mondo agricolo, chiamato a produrre di più riducendo gli sprechi, rispettando il suolo e le risorse idriche, sostenendo un percorso multifunzionale in grado di garantire diverse fonti di reddito nell’alveo ampio dell’agricoltura.

L’«Internet delle cose» entra sempre di più nel comparto primario, per raccogliere e processare dati e fornire informazioni agli agricoltori, agli allevatori, ai veterinari. È il caso ad esempio di «Cow Manager», servizio di monitoraggio attivo della mandria attraverso una marca auricolare da applicare alle bovine per controllare la fertilità, il tempo di ruminazione, di alimentazione e di riposo. «Inoltre - spiega **Luca Santuari**, direttore dell’azienda Cosapam) – permette di individuare fino a 36 ore in anticipo alcune patologie, consentendo di intervenire per tempo con una cura più efficace». Un sistema, dunque, che favorisce il benessere animale e permette di ridurre l’utilizzo di farmaci e antibiotici.

Il benessere animale è uno dei driver della 89ª edizione della FAZI. Ne è convinto anche **Bortolo Ghislotti** di Tdm Milking Systems, che produce impianti di mungitura. «Oggi è tutto imperniato su benessere animale e sostenibilità, è una delle prime richieste del consumatore à spiega Ghislotti -. Anche perché un animale che vive nel benessere è meno stressato e produce di più».

Gli allevatori alla FAZI hanno mostrato molto interesse nei confronti dei robot di mungitura. «I piccoli allevamenti puntano alla robotica nelle stalle e lo stanno chiedendo anche qui a Montichiari», assicura Ghislotti. E la conferma arriva anche da due importanti player del settore, Lely e BouMatic.

«Siamo molto soddisfatti dalla partecipazione alla Fiera Agricola Zootecnica Italiana di Montichiari – dice **Dario Finocchiaro**, responsabile marketing di Lely Italia – e confermiamo l’interesse che già abbiamo riscontrato nel 2016, per noi il miglior anno di sempre in termini di vendite. Anche l’anno in corso si è aperto con una buona predisposizione agli investimenti da parte degli allevatori, alla luce delle misure dei Programmi di sviluppo rurale, che concedono risorse per l’innovazione».

Allineato anche **Andrea Filippini** del gruppo BouMatic. «Il mercato dei robot si sta consolidando – afferma Filippini – alla luce dei progressi tecnologici che le macchine hanno compiuto. Oggi noi presentiamo nuovi sistemi di doppia presa dei capezzoli e due telecamere in 3D che svolgono una scansione simultanea e che dimezzano i movimenti del braccio robotizzato, tagliando i consumi e la sosta degli animali. Montichiari per noi è una certezza, perché è nel cuore della produzione lattiera italiana, e sta andando meglio questa edizione rispetto all’anno scorso, dove c’era meno attenzione agli investimenti».

Si fermano in molti allo stand di Brixia Irrigation, azienda di Rodengo Saiano (Brescia) che, dei tre milioni di ricavi, la metà li fattura all’estero fra Canada, Stati Uniti e Australia. L’innovazione e il risparmio idrico vanno a braccetto, segnale che la sensibilità verso un utilizzo consapevole dell’acqua in agricoltura è sempre maggiore.

**Silvio Biloni**, commerciale per Brixia Irrigation di Rodengo Saiano. «C’è molto interesse da parte dei visitatori – sostiene Silvio Biloni, commerciale della società franciacortina - soprattutto per la sub-irrigazione, che è un sistema sotterraneo, utilizzabile anche per la fertirrigazione. Rispetto ai metodi tradizionali a scorrimento o con rotolone il consumo di acqua si riduce di 10 volte».

Si tratta di una tecnologia che può essere applicata per il vigneto, il frutteto, le orticole, la quarta gamma, i piccoli frutti, e che, se utilizzata per il mais, «impone l’adozione della minima lavorazione come pratica in campo, ma assicura un risparmio sulla lavorazione, nell’uso dei mezzi tecnici, nei consumi di gasolio, nella forza lavoro».

La sostenibilità che è il leit motiv della FAZI 2017 significa anche maggiore attenzione al mondo del biologico. Lo dice **Federico Grego** della cooperativa agricola Oroverde, una realtà ferrarese con una cinquantina di soci conferenti, per una superficie coltivata a erba medica di circa 1.000 ettari finalizzati alla produzione di foraggi e trasformati.

«È il primo anno che partecipiamo alla Fiera Agricola di Montichiari – ammette Grego - e stiamo avendo molti contatti concreti. L’interesse per il biologico è in crescita, in parte nell’area di Brescia e Cremona, ma le richieste più significative provengono da allevatori dell’area di Parma, Reggio-Emilia e Modena, che producono latte per il distretto del Parmigiano-Reggiano Dop. Si tratta per lo più di allevatori che stanno convertendo l’azienda a biologico e che necessitano appunto di foraggi garantiti».

La FAZI 2018. L’appuntamento della 90ª edizione è per il weekend del 16-18 febbraio 2018.